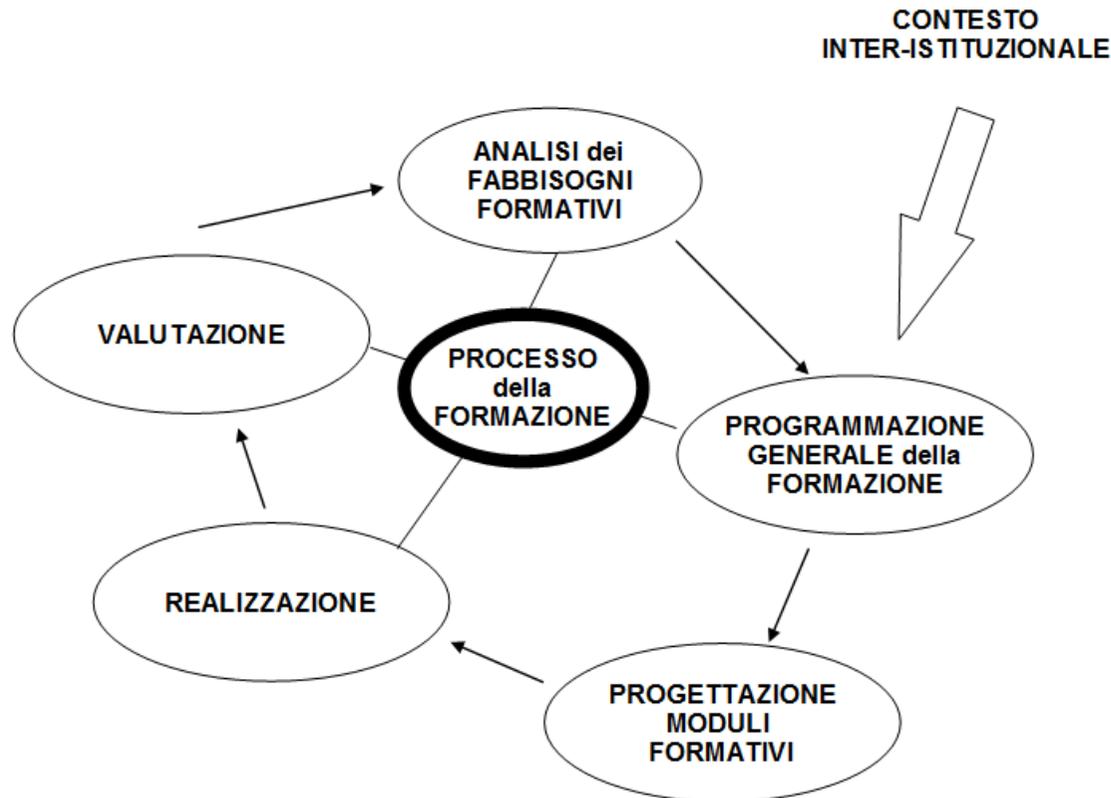


**Incontro conclusivo sulla
REALIZZAZIONE DEL CORSO
POLITICHE SOCIALI II
Ottobre/Dicembre 2013**

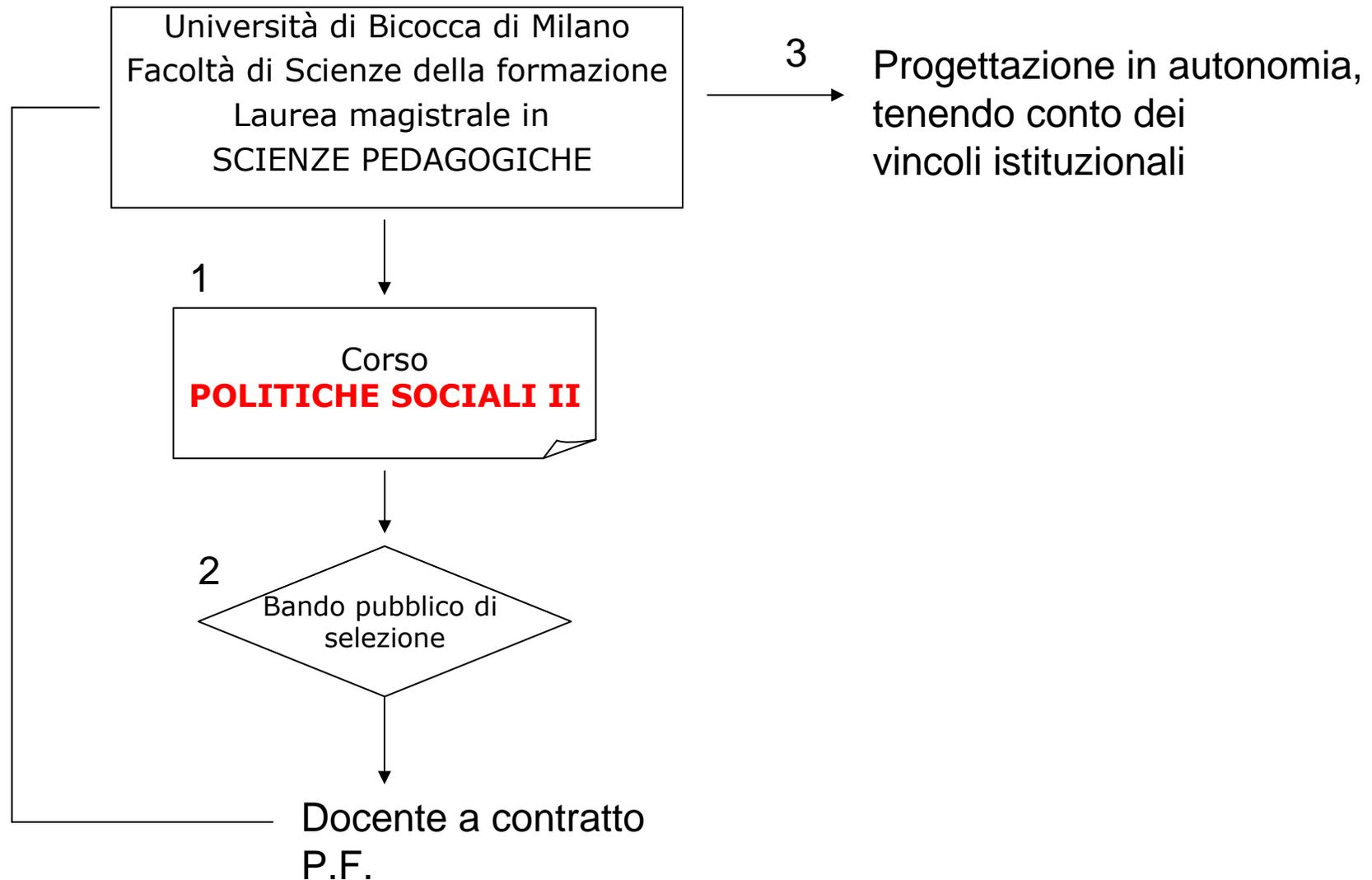
- contesto istituzionale
- progettazione
- motivazione dei contenuti
- modalità di esame
- appunti sulla “scrittura argomentativa” di contenuto professionale

*Dire quello che si vuol dire
Dirlo
Ripetere quello che si è detto*

IL PROCESSO DELLA FORMAZIONE in generale



Contesto istituzionale di questo Corso



PROGETTAZIONE DEL CORSO di POLITICHE SOCIALI II

Punti di attenzione in base al **CONTESTO RELAZIONALE**

- formazione specialistica con **PERSONE ADULTE** già dotate di quadri cognitivi strutturati sia dagli studi precedenti che da esperienze operative
- corso **UTILE** in relazione alle aspettative professionali. Occorre aggiungere processi di pensiero che si connettano ad altri
- corso **FOCALIZZATO** e non generale

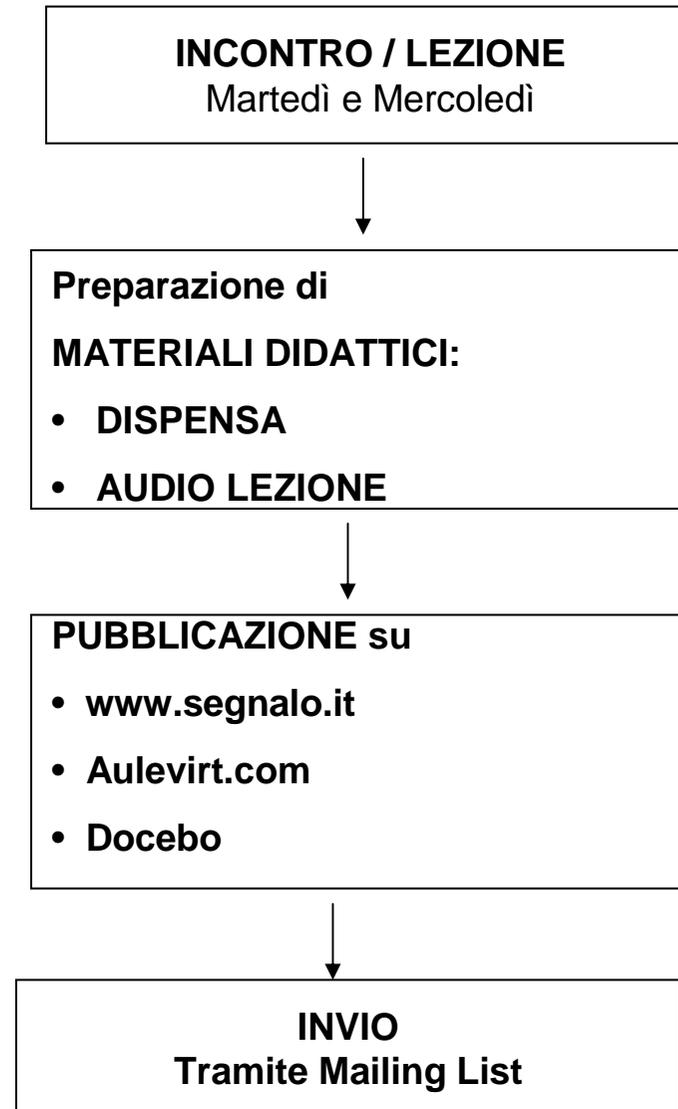
OBIETTIVI FORMATIVI

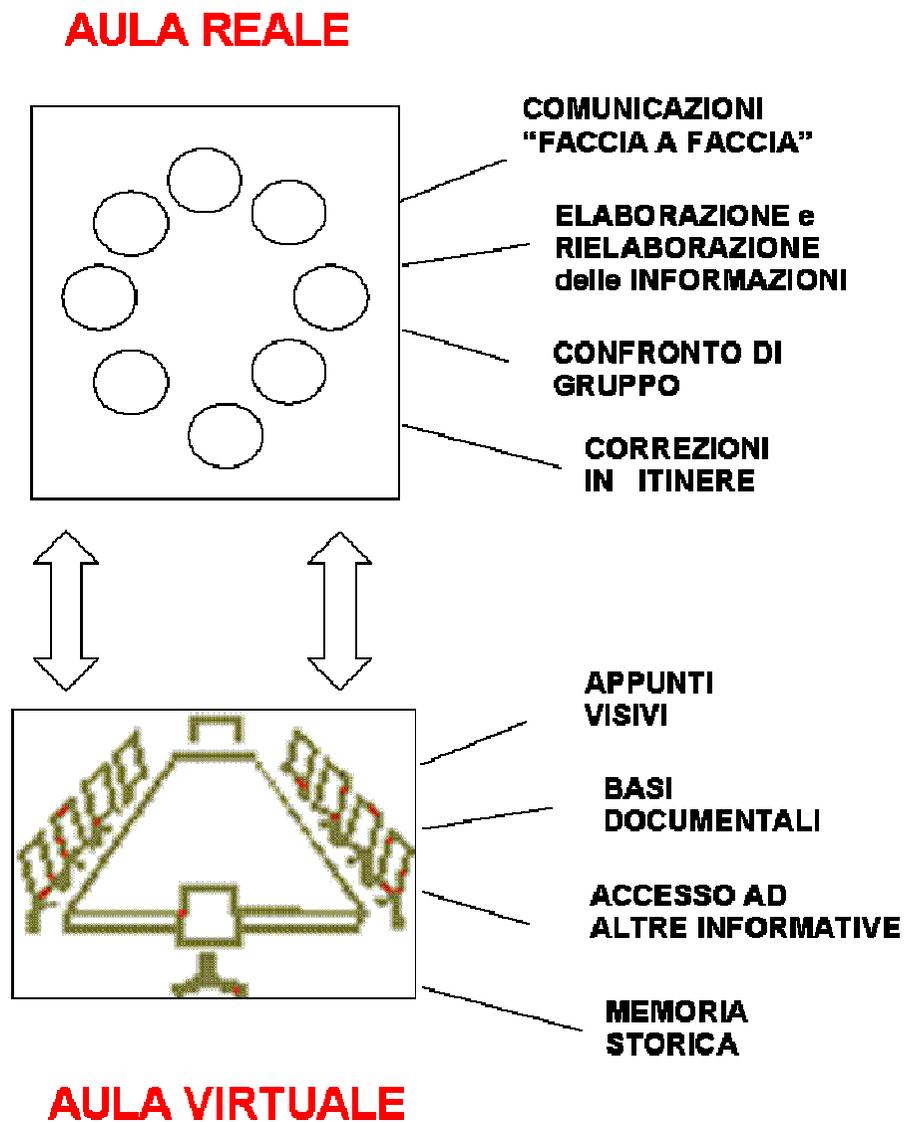
L'asse formativo di questo corso consiste nello **sviluppare quadri**
cognitivi e metodologici
per la **conoscenza della**
struttura
e funzionamento
del sistema delle politiche sociali,
con preciso riferimento ai "**servizi alla persona e alla comunità**" (art.
112-157 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112)

GLI OBIETTIVI DIDATTICI

I TRE "CLASSICI"	Riflessi sugli OBIETTIVI
SAPERE	CONOSCENZA: CONCETTI PRINCIPI NOZIONI PROCEDURE EVENTI
SAPER FARE	CAPACITA': OPERATIVE INTELLETTUALI NEL RISOLVERE PROBLEMI
SAPER ESSERE	COMPORAMENTI INTERPERSONALI PRESCRIVIBILI E CIRCOSCRITTI ("CHIUSI") NON PRESCRIVIBILI ("APERTI")

SETTING DIDATTICO





L'articolazione didattica si struttura attorno a **tre fuochi di attenzione**



I CONCETTI ESSENZIALI DEL CORSO

E QUELLI DI PIU' LIBERA ELABORAZIONE PERSONALE

Essenziali:

IL METODO DEI PARADIGMI DI ANALISI

LA RIFORMA COSTITUZIONALE DEL 2001 (per i suoi effetti di sistema)

di **libera autoformazione** personale

Le **AREE PROBLEMATICHE**

(libro a scelta da una ampia bibliografia e
manuale di formazione Politica dei servizi sociali, Carocci Faber edizioni)

PERCHE' I PARADIGMI ?

Sono utili ai processi di conoscenza

Semplificano senza ridurre

Accrescono i punti di vista

Si ricordano con facilità e fanno memoria

Possono essere rappresentati mediante immagini

infine e soprattutto perché

DANNO RISPOSTE CHE a loro volta

GENERANO DOMANDE

(dunque: non sono impositivi)

**Fra gli altri,
abbiamo individuato e analizzato i seguenti PARADIGMI**

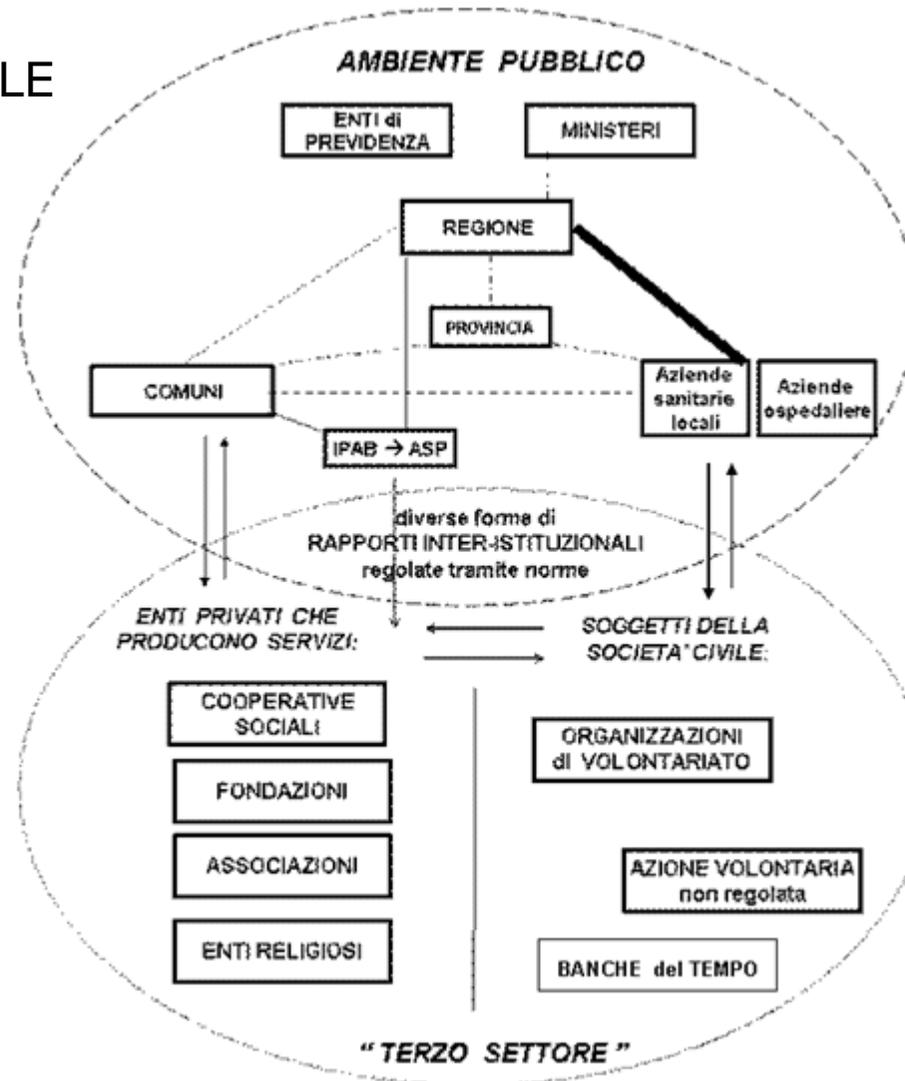
- paradigma **delle ISTITUZIONI e della RETE ISTITUZIONALE**
- paradigma **BISOGNI/DOMANDA/OFFERTA/PROBLEMI**
- paradigma **antropologico CULTURA/INDIVIDUO/SOCIETA'**
- paradigma delle **regole INPUT/SISTEMA/OUTPUT**

paradigma delle ISTITUZIONI e della RETE ISTITUZIONALE

STATO CENTRALE

REGIONI

TERRITORI LOCALI



"Centro"

"Periferia"

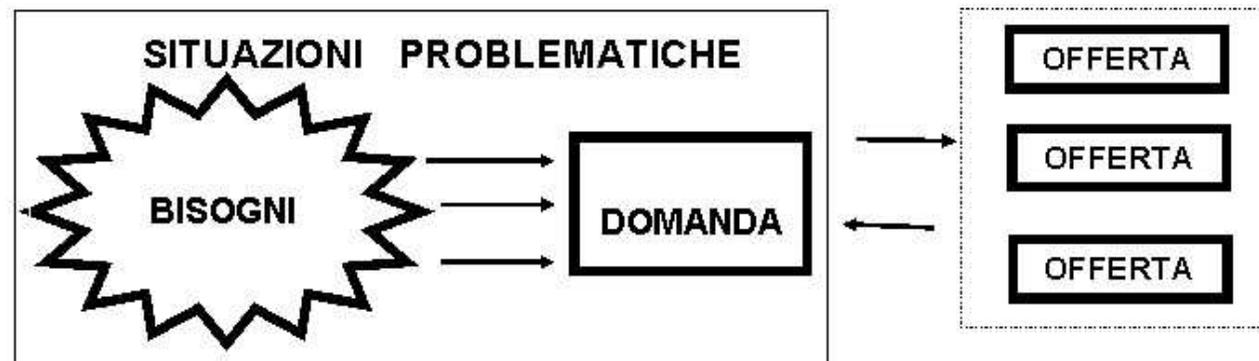
"TERZO SETTORE"



**FUNZIONAMENTO
 DEL SISTEMA DEI SERVIZI E
 LA METAFORA DEL GIOCO DEGLI SCACCHI**

SISTEMA DEI SERVIZI	GIOCO DEGLI SCACCHI
CAMPO O SITUAZIONE ENTRO CUI OPERANO I VARI SOGGETTI	LA SCACCHIERA
ATTORI, SOGGETTI	I VARI PEZZI DEL GIOCO
REGOLE	TIPO DI MOSSA
GLI OBIETTIVI	SINGOLE MOSSE ORIENTATE AGLI OBIETTIVI
STRATEGIE ossia il rapporto fra vincoli e possibilità	IL COMPLESSO DELLE MOSSE DEI GIOCATORI

paradigma **BISOGNI/DOMANDA/OFFERTA/PROBLEMI**



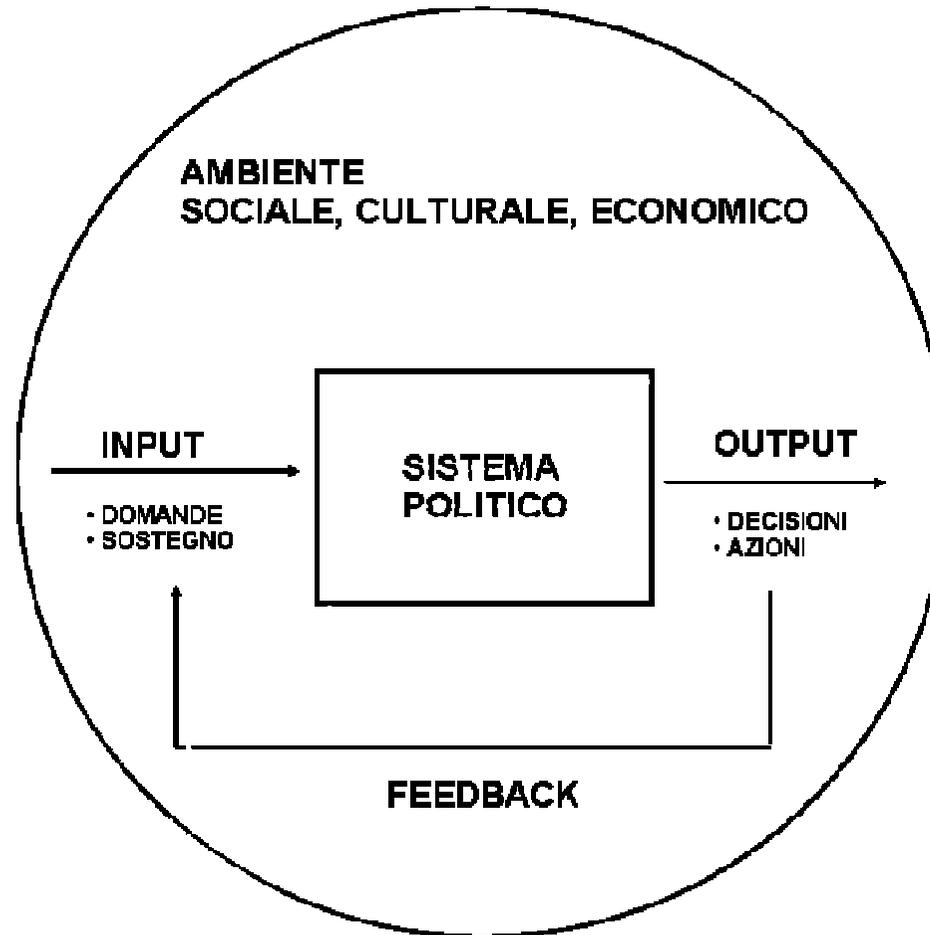
paradigma antropologico CULTURA/INDIVIDUO/SOCIETA'

Educazione
Apprendimenti
Socializzazione

Istituzioni
Organizzazioni
Professioni

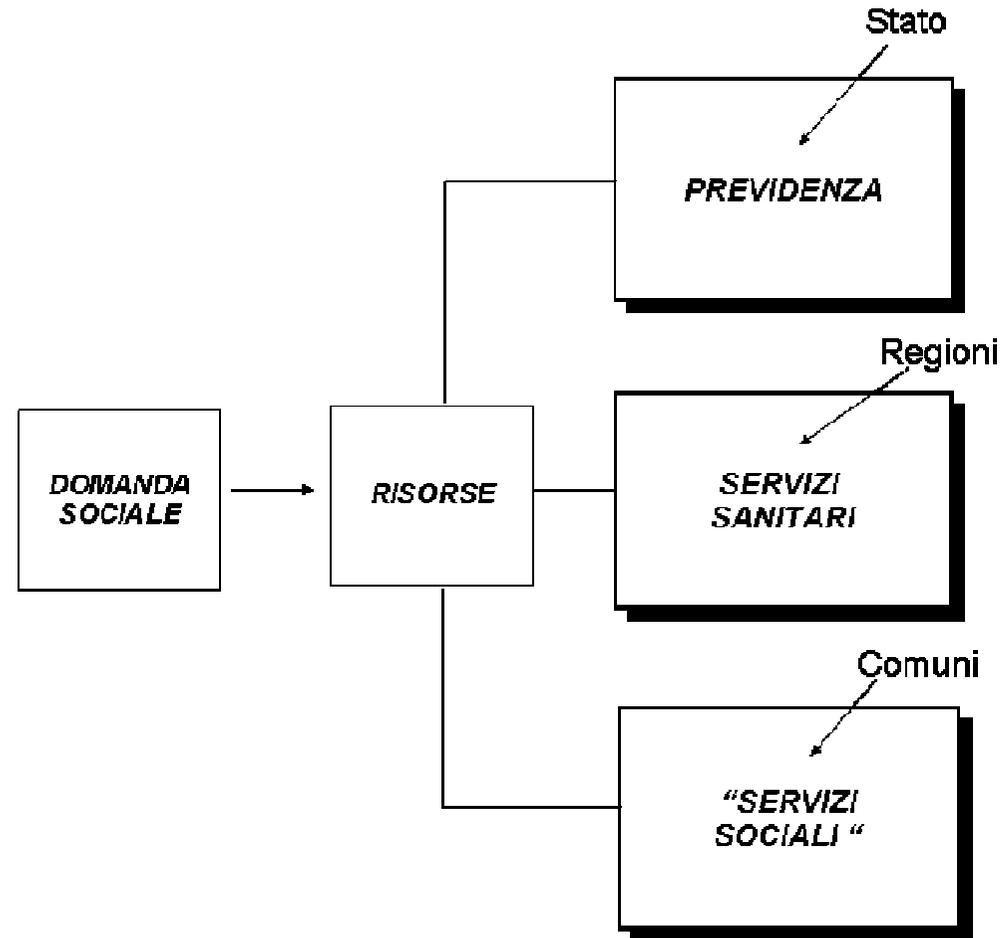


paradigma delle regole **INPUT/SISTEMA/OUTPUT**



Annotazione: questo paradigma proviene dalle scienze politologiche, ma si adatta benissimo al diritto pubblico ed alla analisi della legislazione sociale

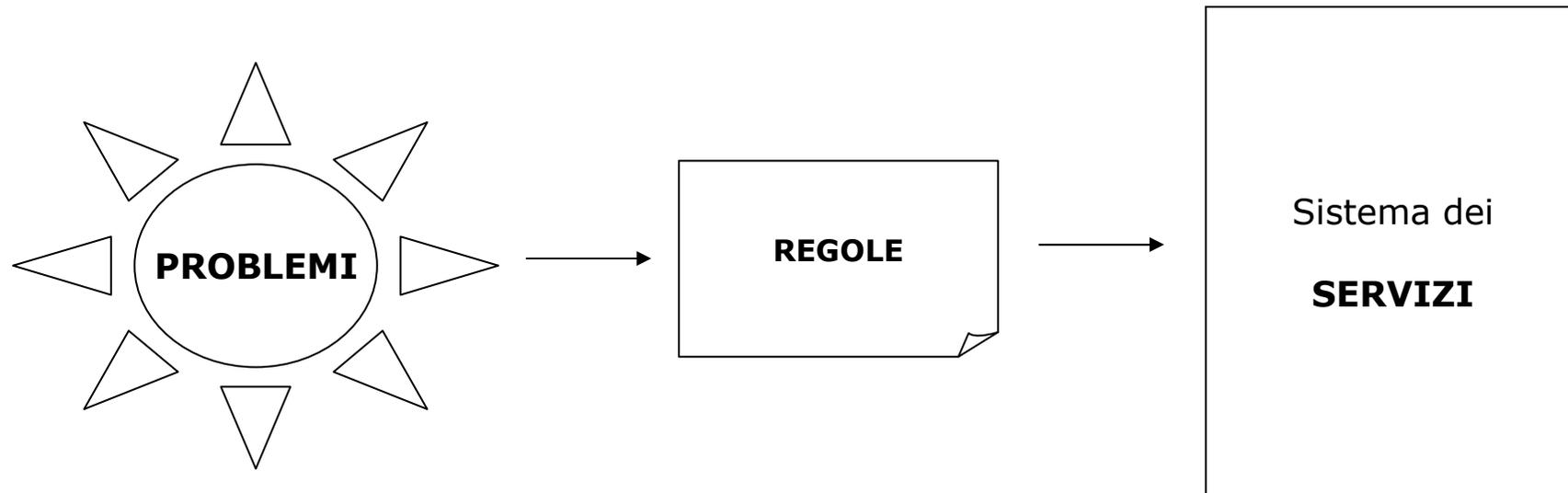
Crucialità della **RIFORMA COSTITUZIONALE DEL 2001** (legge costituzionale n. 3/2001) per i suoi effetti di sistema



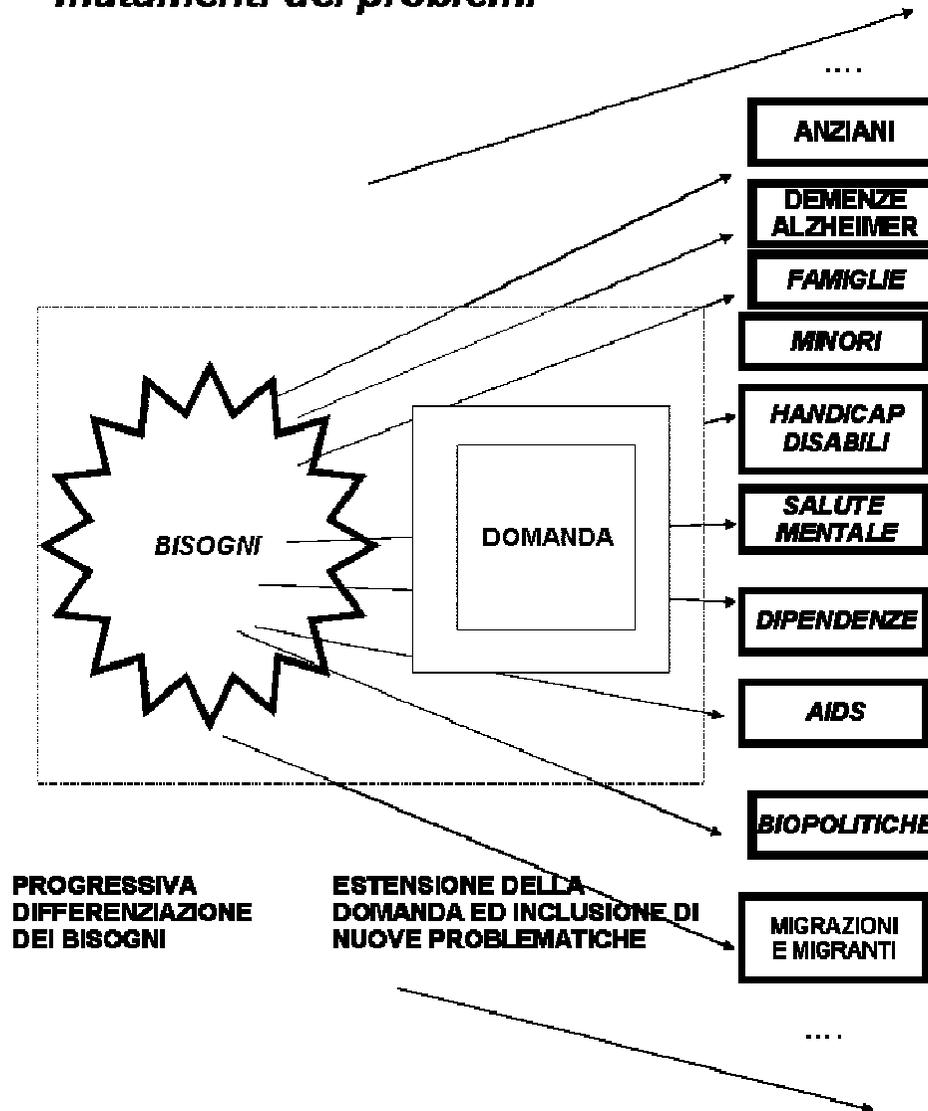
(Annotazione: abbiamo dedicato all'argomento le Dispense n. 6, 10, 11 e 12)

La libera autoformazione personale sulle **AREE PROBLEMATICHE**

Paradigma implicito:



SVILUPPO DEI SERVIZI in rapporto ai mutamenti dei problemi



Ancora sul contesto istituzionale di questo Corso: L'ESAME per gli otto crediti

Consiste della **scrittura** di un testo

e in un **colloquio** orale

Il testo scritto sarà verificato e valutato in rapporto agli specifici risultati di apprendimento attesi per questo corso e convalidati dal consiglio didattico del corso:

- *conoscenza e comprensione* dei seguenti aspetti delle politiche sociali: contesti storici della costruzione delle politiche; fondamentali regole legislative; struttura istituzionale ed organizzativa del sistema dei servizi
- *capacità di applicare conoscenze e comprensione* per: mettere a punto alcuni paradigmi interpretativi del funzionamento delle politiche sociali; suggerire un metodo per l'autonomo studio ed approfondimento della struttura e dei processi operativi dei servizi anche in riferimento alle tendenze socioeconomiche attuali"

Perché un testo scritto?

- rende più **personalizzata** la formazione
- può essere finalizzato ad **altri obiettivi** (come la tesi o la scrittura professionale)
- allena alla ricerca delle fonti informative e dei significati
- rende **più produttivo di senso il colloquio** (che è necessario per far sì che l'esame sia considerato "orale" e non "scritto")
- aiuta a rovesciare la relazione interpersonale nel contesto universitario:

dalla modalità "***mi preparo per un esame***"
a quella

"*cosa intendo fare della mia formazione attraverso lo studio per questo esame?*" (qui e ora, ma anche in futuro)

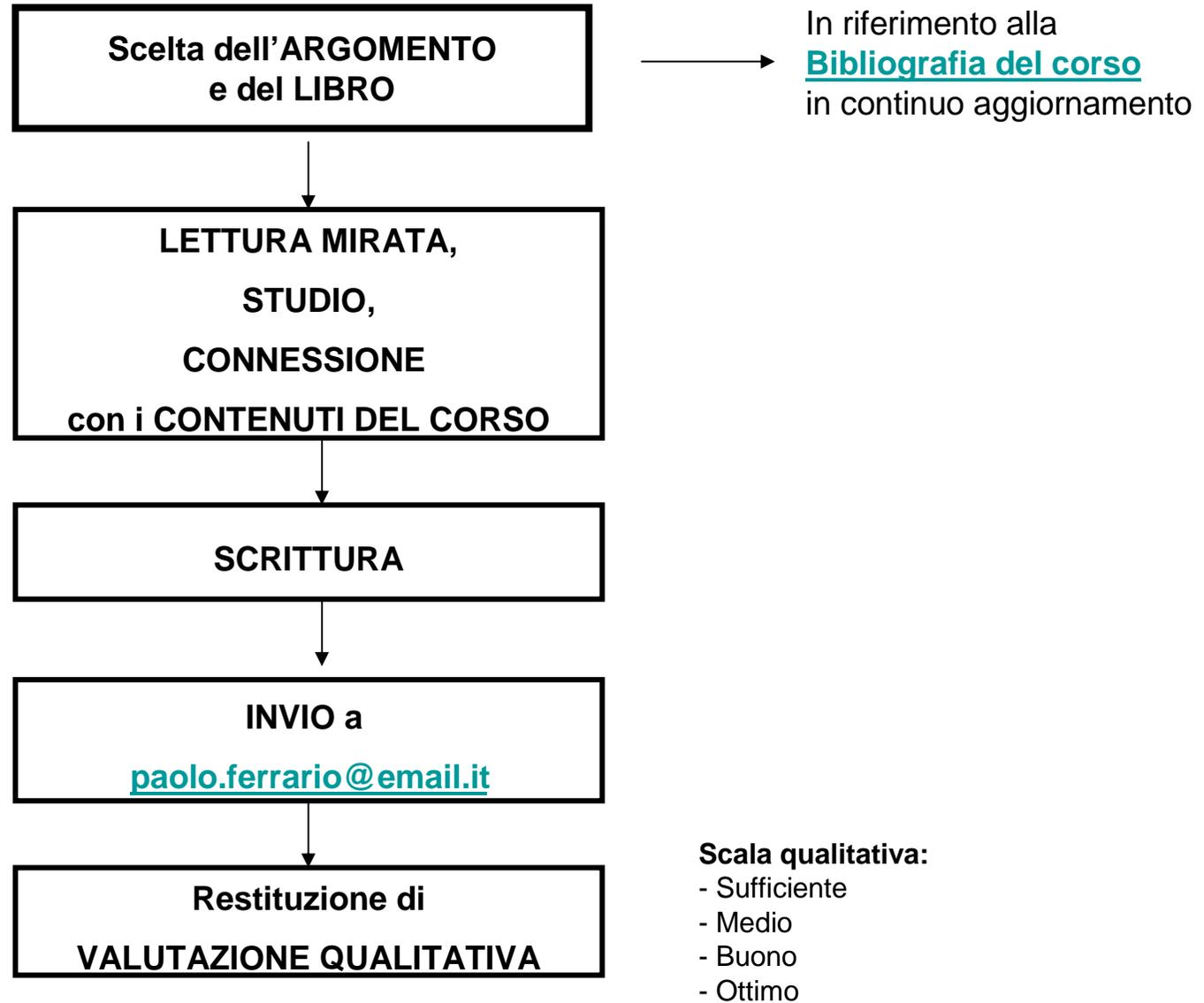
A titolo esemplificativo il testo scritto potrà assumere **una delle seguenti forme**:

- *autonoma rielaborazione* di una o più parti del corso, attraverso gli appunti delle lezioni, le dispense e le audio lezioni;
- *schedatura* (anche per parti mirate) dei testi scelti per la preparazione avendo cura di integrarla con i contenuti delle lezioni;
- *mappa cognitiva* avente per oggetto i libri e le dispense del corso, con descrizione della sua struttura e relativi contenuti;
- *capitolo (o prescrizione) del proprio progetto di tesi* di laurea magistrale (nel caso sia già in elaborazione), sempre purchè abbia per oggetto i contenuti del corso
- *rielaborazione di eventuali materiali professionali* (documentazioni di servizio, relazioni tecniche, carte dei servizi, piani di lavoro, progetti in itinere, ...), purché siano in connessione con i contenuti del corso e relative indicazioni di studio
- una *Dispensa scritta* secondo le modalità già sperimentate nei materiali didattici elaborati dal docente per il corso

Sulla **STRUTTURA DEL TESTO**

- **non ci sono vincoli redazionali** riguardanti il numero delle pagine: usare il buon senso per farsi capire
- attenzione solo alla **congruenza** del testo in rapporto ai **contenuti del corso**
- indicare la **bibliografia finale** (nel caso siano state citate fonti all'interno dello scritto). Ogni "lettore" di un testo dovrebbe sempre poter accedere alle fonti che hanno ispirato l'"autore"
- curare le **note a fondo pagina**: sono un grande segno di metodo di studio

Setting di procedura di esame



Restituzione di una **scheda di verifica e valutazione** imperniata sui seguenti punti

<p>1. Conoscenza e comprensione: coerenza e pertinenza del testo in rapporto agli obiettivi del corso; uso dei concetti metodologici fondamentali (linguaggi; definizioni; sviluppi concettuali ...); complessità del tema scelto</p>	
<p>2. capacità di applicare conoscenze e comprensione per: lo studio ed utilizzo delle fonti di studio utilizzate; appropriazione ed uso degli strumenti fondamentali di analisi teorica e professionale sviluppati nel corso; capacità di cogliere i nuclei essenziali dei diversi paradigmi metodologici che consentono l'analisi delle delle politiche sociali</p>	
<p>3. Capacità culturali e professionali in riferimento a: originalità e "personalizzazione" dell'argomento individuato e trattato nella relazione; attenzione nel "leggere" i rapporti fra le politiche sociali ed i loro effetti sulle organizzazioni, sull'offerta di servizi e sulle competenze professionali necessarie ad agire in queste reti</p>	

Nel quadro di tale metodo di valutazione d'esame entra anche in gioco la presenza alle lezioni che sarà oggettivamente presa in considerazione tramite una informale raccolta tramite firma agli incontri di lezione

Organizzazione dei tempi del colloquio orale:

- si segue **l'ordine di iscrizione** all'esame come comunicato dagli uffici dell'università
- essendoci un solo docente, **al massimo sono possibili 40 colloqui** al giorno dalle ore 9 alle ore 18, con una pausa di mezz'ora alle 13 e 30
- nel caso ci fossero nella giornata di esame più di 40 persone ci sarà un **prolungamento al giorno successivo**
- sarà mia cura comunicare a ciascuno il **presumibile orario di colloquio**, in modo tale da facilitare la gestione del tempo durante la giornata. Il cosiddetto appello di esame è, per questo corso, l'elenco degli iscritti nell'ordine di iscrizione)

Qualche breve indicazioni sulla

SCRITTURA PROFESSIONALE

Tratta da un testo, in continuo aggiornamento, che ho elaborato per precedenti corsi universitari:

Paolo Ferrario LA SCRITTURA DI TESI E TESTI PROFESSIONALI con particolare riferimento alle politiche sociali: suggerimenti pratici in forma di schede

TIPI DI LETTURA

- **LETTURA PRELIMINARE**
- **LETTURA ESPLORATIVA**
- **LETTURA DI RICERCA**
- **LETTURA MENTALE**
- **LETTURA LINEARE**
- **LETTURA ANALITICA**
- **LETTURA RIASSUNTIVA**
- **LETTURA SENSUALE**
- **LETTURA CREATIVA**
- **LETTURA PER OBIETTIVI**

La parola **TESTO**:

Dal latino *texere* "tessere":
 intrecciare, comporre, fabbricare, riferito a tele e stoffe



da cui *textus* "tessuto"



insieme delle parole che costituiscono uno scritto

il testo può essere considerato un tessuto:

l'antica arte di tessere (intrecciare su telaio i fili dell'ordito con quelli della trama) è trasferita alle parole

"Testo" sviluppa una metafora

in cui le parole che costituiscono l'opera
 sono viste come un tessuto

Il testo è un insieme di "fili linguistici"

infatti si dice "filo del discorso"

quindi "testo" vuol dire:

disposizione ordinata di elementi (parole, immagini)

connessi fra di loro in modo da formare una unità

Inoltre il testo non è separabile dalla **SITUAZIONE** (contesto)

in cui nasce e risponde alle esigenze comunicative

dell'emittente che, di volta in volta, può produrre diversi

TIPI DI TESTO

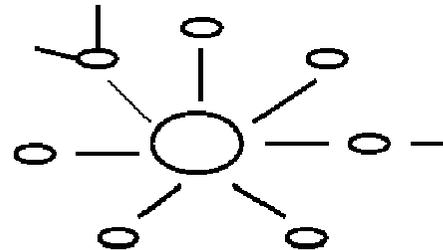


**LA PRODUZIONE DEL TESTO:
UN PERCORSO METODOLOGICO**

- **la LISTA DELLE IDEE**

- PAROLE-CHIAVE
- TESTI BREVI
- DATI, IPOTESI, OSSERVAZIONI ...

- **la MAPPA DELLE ASSOCIAZIONI**



- COLLEGAMENTI LOGICI
- ASSOCIAZIONE DI INFORMAZIONI UTILI
- ARTICOLAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI

- **produrre TESTO LIBERO**

- lasciare andare il FLUSSO DELLA SCRITTURA
- FRASI E PERIODI COMPLETI
- concentrazioni sul PENSIERI

LA COSTRUZIONE DEL TESTO

I PRIMI SUGGERIMENTI METODOLOGICI POSSONO ESSERE RIPRESI DALLA RETORICA CLASSICA (1), CHE DISTINGUE FRA:

INVENTIO

"trovare cosa dire"

OSSIA CIO' CHE RIUSCIAMO A TROVARE IN MERITO AD UN CERTO ARGOMENTO

SI TRATTA DI UNA FASE DI ESPLORAZIONE DI TUTTE LE IDEE, INFORMAZIONI, DATI, ARGOMENTAZIONI, PUNTI DI ATTENZIONE CHE HANNO UN RAPPORTO CON IL TEMA DA TRATTARE

DISPOSITIO

"mettere in ordine quello che si è trovato"

**CONSISTE NEL DISPORRE I MATERIALI SECONDO LE INTENZIONI DI COMUNICAZIONE CHE L'AUTORE SCEGLIE
 E' UNA FASE DI ORDINE E DI ORGANIZZAZIONE
 PUO' ESSERE FACILITATA STRUTTURANDO UNA "MAPPA COGNITIVA", O "MAPPA MENTALE", E UNA PROVVISORIA SCALETTA DEL TESTO**

ELOCUTIO

"aggiungere l'ornamento delle figure"

**CONSISTE NELLA ESPOSIZIONE DELLE IDEE E' CARATTERIZZATA DAL MODO DI ESPRIMERSI: CORRETTEZZA, CHIAREZZA,
 OGNUNO ORGANIZZA IL SUO TESTO NEL MODO CHE GLI E' PIU' CONGENIALE
 QUI CONTA ANCHE LO STILE (RICCHEZZA DEL LINGUAGGIO, APPROPRIATEZZA TERMINOLOGICA, SCANSIONE DEI CONCETTI; USO DI GRAFICI ED IMMAGINI A SUPPORTO DEL TESTO SCRITTO**

(1) In proposito si veda: Barthes Roland, *La retorica antica*, Bompiani, Milano 1993

***LA PRODUZIONE DEL TESTO:
UN PERCORSO TECNICO***

- **MAPPA**

- **RICERCA / DOCUMENTAZIONE**

- **CARTELLETTE FISICHE E FILES PER
OGNI PARTE (MATERIALI DI BASE**

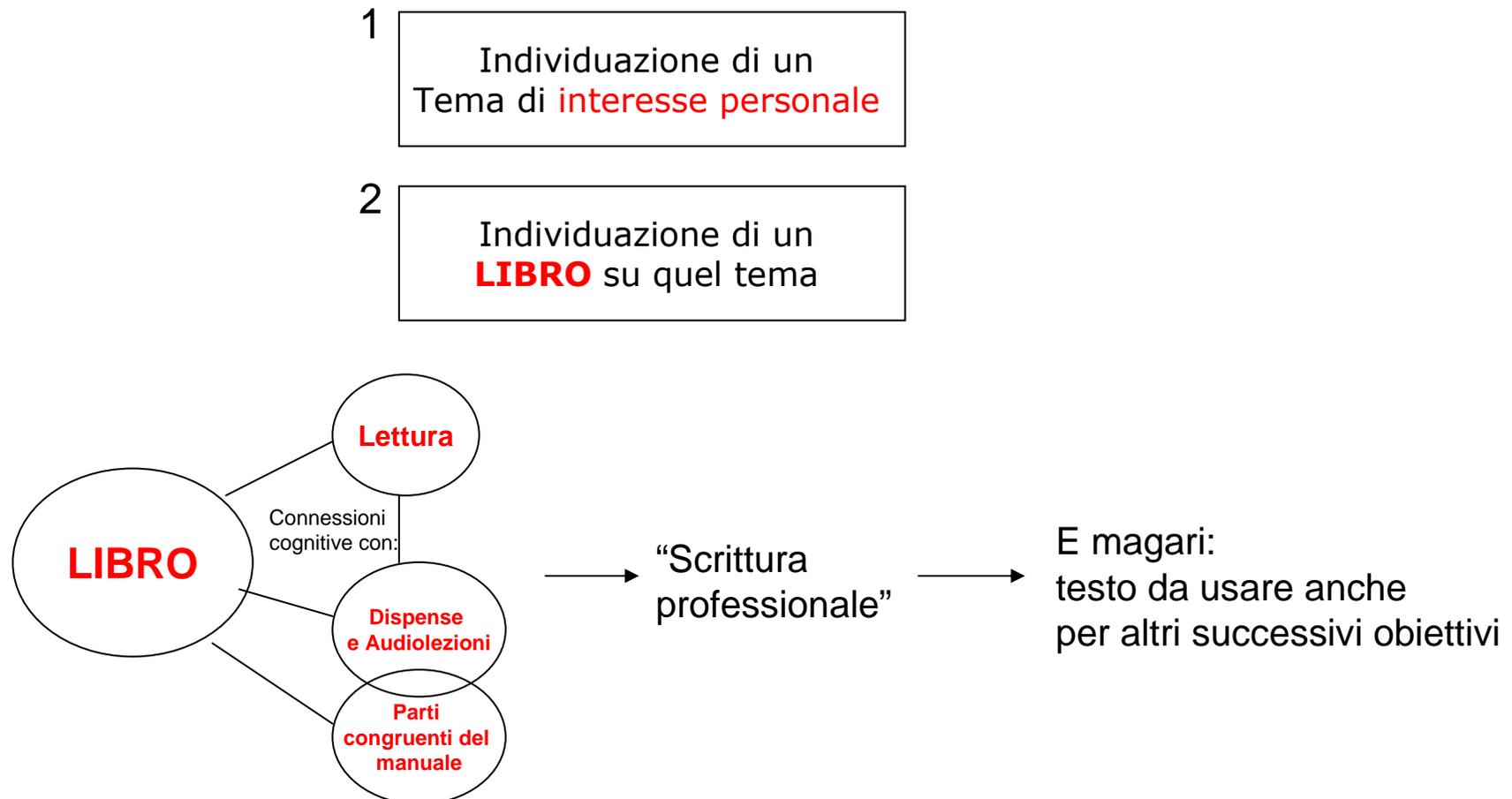
- **SCRITTURA SECONDO LA MAPPA /
SCALETTA**

METODO PRODUTTIVO DI SCRITTURA: Lavorare per tappe

- **STABILISCI LA LUNGHEZZA DEL TESTO (ESEMPIO 30 righe)**
- **SUDDIVIDI IN TRE UNITA' DI DIECI RIGHE CIASCUNA**
- **PENSA AI CONCETTI/CHIAVE DELLE TRE UNITA'**
- **IL RISULTATO FINALE SARA' SEMPRE UN TESTO DI 30 RIGHE,
MA NELLA MENTE SARA' COME
AVERE SCRITTO 3 MICRO-ARTICOLI DI 10 RIGHE**



L'augurio formativo è che questo metodo produca gradevolezza nello studio, poiché l'apprendimento in qualunque fase del ciclo della vita (1)



(1) E lo abbiamo visto con la costante presenza in aula del signor Giuseppe Sardena di 81 anni (o come preferirebbe dire lui: “prego ... 80 e 5 mesi)

Conclusioni

Un processo formativo assomiglia molto ad un pezzo di strada percorso assieme.

Ci siamo incontrati per caso (propiziava l'assetto istituzionale della Università) e abbiamo esplorato una parte del mondo (della "terra isolata dal destino", direbbe il filosofo Emanuele Severino): quella dei "servizi alla persona e alla comunità"

Desidero dire che il gruppo dei partecipanti alle lezioni durante queste settimane dall'1 ottobre al 12 dicembre è stato molto incoraggiante nel lavoro didattico e mi ha spinto a costruire una "aula virtuale" di valore educativo, che verrà condivisa pubblicamente sulle reti Web.

Il risultato è dovuto anche a voi.

Dunque vi ringrazio molto e auguro
Buon futuro personale e professionale

Paolo Ferrario

Como, 12 dicembre 2013

Ps: Finchè sarà possibile, sono rintracciabile qui:

<http://www.segnalo.it/index.htm>

<http://aulevirt.com/>

<http://mappeser.com/>

<https://www.facebook.com/groups/ferrariopolser/>

<http://www.linkedin.com/pub/paolo-ferrario/42/136/4a>